

17.1 Chi accompagna Freda da Barreca

- Lei quando ha saputo che doveva ospitare Freda ? (23.06.94.7)

23.06.94.7 Nel 1979 io aiutai Franco Freda nella sua latitanza e nella sua fuga all'estero. Freda prese contatti con me nel novembre '78, e ho già dichiarato come (comunque tramite i De Stefano), io lo ospitai a casa mia e poi pregai Melino Vadalà (che peraltro Romeo conosceva molto bene) di ospitarlo anche lui; cosa che avvenne in un suo appartamento che era a Reggio Calabria, di fronte alla caserma 208, dietro l'accampamento degli zingari. In quel periodo Paolo Romeo veniva quasi tutti i giorni a trovare Freda.

- In quale posto le viene consegnato Freda ?
(11.11.92.10 -colonnina 18.05.93.2 e 08.7.93.16 casa)

11.11.92.10 "L'amicizia con i **DE STEFANO** durò sino al maggio-luglio 1979, quando si verificò l'episodio di **FREDA**. Un giorno infatti, giunse presso il distributore di benzina **Paolo MARTINO** in compagnia di altra persona che mi presentò per **FRANCO FREDA**. Il **MARTINO**, che veniva a nome di **Paolo DE STEFANO**, mi disse di tenere presso di me il latitante per una ventina di giorni, sino al momento in cui non fosse stato possibile trasferirlo all'estero.

18.05.93.2 So soltanto che venne accompagnato a casa mia da **Paolo MARTINO**, dall'avv. **Paolo ROMEO** e dall'avv. **Giorgio DE STEFANO**.

08.07.93.16 A proposito dei Servizi voglio segnalare che nel periodo in cui Franco **FREDA** era latitante fu portato a casa mia dall'avv. **Paolo ROMEO** e dall'Avv. **Giorgio DE STEFANO** ed io lo ospitai per circa quattro mesi

- Da chi le viene consegnato ?
(Martino o Romeo-De Stefano) 11.11.92.10 - 18.05.93.2 - 08.02.93.16

11.11.92.10 "L'amicizia con i **DE STEFANO** durò sino al maggio-luglio 1979, quando si verificò l'episodio di **FREDA**. Un giorno infatti, giunse presso il distributore di benzina **Paolo MARTINO** in compagnia di altra persona che mi presentò per **FRANCO FREDA**. Il **MARTINO**, che veniva a nome di **Paolo DE STEFANO**, mi disse di tenere presso di me il latitante per una ventina di giorni, sino al momento in cui non fosse stato possibile trasferirlo all'estero.

18.05.93.2 So soltanto che venne accompagnato a casa mia da **Paolo MARTINO**, dall'avv. **Paolo ROMEO** e dall'avv. **Giorgio DE STEFANO**.

- Con quale mezzo giungono a lei ?

17.2 Chi manda Freda da Barreca

- La persona che glielo consegna viene a titolo personale oppure viene a nome e per conto di altra persona ? (11.11.92.10 - 24.01.95.5)

11.11.92.10 "L'amicizia con i DE STEFANO durò sino al maggio-luglio 1979, quando si verificò l'episodio di FREDA. Un giorno infatti, giunse presso il distributore di benzina Paolo MARTINO in compagnia di altra persona che mi presentò per FRANCO FREDA. Il MARTINO, che veniva a nome di Paolo DE STEFANO, mi disse di tenere presso di me il latitante per una ventina di giorni, sino al momento in cui non fosse stato possibile trasferirlo all'estero.
--

24.01.95.5 La richiesta di custodire il latitante Franco FREDA mi venne fatta esplicitamente da Paolo DE STEFANO e Paolo MARTINO.

- Cosa le viene chiesto ?

- Lei chi ritiene di favorire ospitando Freda ?

- Quanti altri latitanti per conto di Paolo De Stefano aveva ospitato a Pellaro prima di Freda ? (-.....)

17.3 Quando Freda giunge da Barreca e quanto vi resta

- Ricorda quale era il periodo nel quale viene accompagnato da lei Freda ?
- Era prima o dopo le festività natalizie ?
- Da quanto tempo eravate uscito dal carcere ? (04.01.1979 esce dal carcere)
- Quanto rimane a casa sua Freda ? (18.05.93.4)

18.05.93.4 FRED A rimase a casa mia per circa 4 mesi ed io protestavo perché ero sorvegliato speciale e non volevo correre dei rischi,

- Il Questore Canale Parola sostiene nei verbali di interrogatorio del 12.11.94 e lo ha ribadito nella udienza del 03.06.96 che è stato a casa sua per pochi giorni. Lei conferma il periodo ?

- Chi sollecitò al fine di portare altrove Freda ? (11.11.92.11)

11.11.92.11 Dopo quaranta giorni chiesi al MARTINO di liberarmi del latitante in quanto ritenevo pericolosa la sua presenza, pur se lo stesso era nascosto in un sottoscala della mia abitazione

- Chi chiese a Vadalà di ospitare Freda ? (23.06.94.7)

23.06.94.7 Nel 1979 io aiutai Franco Freda nella sua latitanza e nella sua fuga all'estero. Freda prese contatti con me nel novembre '78, e ho già dichiarato come (comunque tramite i De Stefano), io lo ospitai a casa mia e poi pregai Melino Vadalà (che peraltro Romeo conosceva molto bene) di ospitarlo anche lui; cosa che avvenne in un suo appartamento che era a Reggio Calabria, di fronte alla caserma 208, dietro l'accampamento degli zingari.

- Quando andò via dalla sua abitazione Freda ?
- Quanto tempo prima che la arrestassero per il soggiorno ?

17.4 *Dove Barreca ospita Freda*

- Dove ospitavate Freda ?
- L'alloggio a chi era intestato ?
- Quanto è distante dalla colonnina di benzina ?
- Chi venne a trovare Freda nel periodo in cui era suo ospite ? (18.05.93.10)

10 Nessun altro venne a trovare FREDA in quel periodo, ma so che era in contatto telefonico con un avvocato di Modena o di Bologna di cui non ricordo il nome. A quanto ricordo il direttore si assunse l'onere di cambiare i marchi in lire senza ch'io firmassi la distinta di cambio e quindi senza lasciare traccia documentale".
--

17.5 *La latitanza di Freda in casa Barreca*

- Come trascorreva le giornate a casa sua Freda ?
- Quante volte al giorno mangiava ?
- Lei normalmente, prima di ospitare Freda, come trascorreva la sua giornata, quali erano i suoi impegni di lavoro, quanto tempo si fermava a casa ?
- Freda era inserito nel suo nucleo familiare oppure viveva isolato nel sottoscala ?
- Pranzava e cenava insieme a Lei con la sua famiglia oppure separatamente, ed in orari diversi ?
- Avete mai visto assieme programmi televisivi ?
- Vivevate sostanzialmente separati nello stesso stabile oppure egli usufruiva di alcuni servizi comuni alla sua famiglia ?
- Chi provvedeva a lavare gli indumenti di Freda ?
- Usfruiva degli stessi servizi igienici utilizzati dalla famiglia ?
- Lei quindi poteva entrare in casa senza incontrarlo e quindi senza essere necessariamente notato ?
- Quando lui desiderava incontrarlo doveva recarsi appositamente ?
- Nel periodo in cui Freda è stato presso la sua abitazione lei non si è spostato per una intera giornata o per più giorni di casa ?
- Chi curava di fornire il cibi a Freda ?
- Quali erano gli spazi della sua casa frequentati da Freda nell'arco della giornata ?
- Nel periodo in cui Freda è stato a casa sua si è mai allontanato per qualche giorno ovvero si è spostato nell'arco della giornata dalla sua abitazione ?
- Quando qualcuno veniva a trovare Freda dove si incontravano ?
- Quanto duravano questi incontri ?

- Le persone che venivano a trovarlo raggiungevano da soli la sua abitazione ?
- venivano improvvisamente oppure la avvertivano prima concordando con lei un orario in cui lei era in casa ?
- E' andato mai qualcuno a trovarlo quando lei non era in casa o meglio a sua insaputa?
- Solitamente quando Freda incontrava le persone che venivano a trovarlo lei restava per tutto il periodo ad assistere alla conversazione ?
- Quando viene la prima volta l' avv. Romeo a trovare Freda a casa sua ?
- Quanto tempo dopo che Freda era già suo ospite ?
- L' avv. Romeo viene di pomeriggio, di sera o di mattina ?
- Era stato sollecitato da Freda a venire oppure viene di sua iniziativa ?
- Viene dopo che aveva fissato con lei un appuntamento oppure improvvisamente ?
- Ricorda dove hanno avuto il colloquio con Freda ?
- Quanto è durato questo primo colloquio ?
- Lei ha partecipato a tale incontro ?
- Quanto tempo dopo è ritornato l' avv. Romeo ?
- Quali sono state questa volta le modalità dell'incontro ?
- Lei è stato presente alla intera conversazione oppure si è assentato ?
- Quante altre volte è venuto l'avvocato a trovare Freda ?

CONTESTARE 11.11.92.11 Tre volte, una sola volta con l'avv. De Stefano

11.11.92.11 Durante il periodo in cui FREDa fu nella mia abitazione venne a trovarlo l'avvocato Giorgio DE STEFANO e l'avvocato Paolo ROMEO, che si trattennero con lui parlando di argomenti di cui non sono in grado di riferire. Mentre l'avvocato DE STEFANO venne a casa mia una volta sola, l'avvocato Paolo ROMEO venne tre volte, portando, in una occasione, al FREDa denaro e marchi tedeschi che io cambiai presso la banca di Pellarò. Dopo quaranta giorni chiesi al MARTINO di liberarmi del latitante in quanto ritenevo pericolosa la sua presenza, pur se lo stesso era nascosto in un sottoscala della mia abitazione.

17.6 *Le relazioni Barreca - Freda*

- Lei era solito nel periodo che Freda fu ospite a casa sua conversare con lo stesso ?
- Lo facevate ogni giorno, abitualmente in un momento particolare della giornata oppure occasionalmente ?
- Quante volte lei si è intrattenuto in lunghe conversazioni con Freda ?
- Quale erano gli argomenti che trattavate nel corso delle vostre conversazioni ?

17.7 *Chi accompagna Freda a Reggio da Catanzaro*

- Freda le ha mai parlato dei servizi Segreti e di possibili ruoli che gli stessi avrebbero avuto nella sua fuga ? (08.07.93.16)

08.07.93.16 A proposito dei Servizi voglio segnalare che nel periodo in cui Franco FREDa era latitante fu portato a casa mia dall'avv. Paolo ROMEO e dall'Avv. Giorgio DE STEFANO ed io lo ospitai per circa quattro mesi; fu il FREDa a riferirmi che vi era l'interessamento in suo favore dei servizi che lo avevano accompagnato dopo la fuga a Reggio Calabria da Pippo VERNACI ove fece la prima tappa.

- Le riferì chi erano le persone appartenenti ai servizi segreti che lo accompagnarono a Reggio ?
(08.07.93.17 - 18.05.93.1)

18.05.93.1 Tornando alla vicenda di FREDa ed in particolare alla sua fuga da Catanzaro voglio precisare che ad accompagnare FREDa a Reggio Calabria furono il dottor Zamboni di Modena, medico a Roma ed un generale, direttore dell'artiglieria del Museo di Gerusalemme in Roma. Questo generale era parente dei fratelli Dante ed Eugenio Saccà. Non so presso chi venne portato FREDa inizialmente.

08.07.93.17 Precisamente mi specificò che fu accompagnato dal dott. ZAMBONI di Modena e dal direttore del Museo di Gerusalemme in Roma (generale dell'Artiglieria, parente dei fratelli Eugenio e Dante SACCÀ).

- Le disse dove fu alloggiato allorquando Zamboni e Saccà lo portarono a Reggio Calabria

CONTESTARE verbali del 18.05.93.1 - 08.07.93.16

18.05.93.1 Tornando alla vicenda di FREDa ed in particolare alla sua fuga da Catanzaro voglio precisare che ad accompagnare FREDa a Reggio Calabria furono il dottor Zamboni di Modena, medico a Roma ed un generale, direttore dell'artiglieria del Museo di Gerusalemme in Roma. Questo generale era parente dei fratelli Dante ed Eugenio Saccà. **Non so presso chi venne portato FREDa inizialmente.**

08.07.93.16 A proposito dei Servizi voglio segnalare che nel periodo in cui Franco FREDa era latitante fu portato a casa mia dall'avv. Paolo ROMEO e dall'Avv. Giorgio DE STEFANO ed io lo ospitai per circa quattro mesi; fu il **FREDa a riferirmi che vi era l'interessamento in suo favore dei servizi che lo avevano accompagnato dopo la fuga a Reggio Calabria da Pippo VERNACI ove fece la prima tappa.**

- Fu Freda ad indicarle la qualifica e le parentele di Zamboni e di Saccà ?
Ricorda se le disse che grado militare aveva Saccà ed a chi era imparentato ? (18.05.93.1)

18.05.93.1 Tornando alla vicenda di FREDA ed in particolare alla sua fuga da Catanzaro voglio precisare che ad accompagnare FREDA a Reggio Calabria furono il dottor Zamboni di Modena, medico a Roma ed un generale, direttore dell'artiglieria del Museo di Gerusalemme in Roma. **Questo generale era parente dei fratelli Dante ed Eugenio Saccà.** Non so presso chi venne portato FREDA inizialmente.

- Ha mai conosciuto Massimiliano Fachini e Roberto Raho ?

- Ha mai conosciuto Benito Allatta, Ulderico Sica e Pancrazio Scorza ?

Salvini (MI) pag. 383 Dalle dichiarazioni confessorie di alcuni militanti di Ordine Nuovo di Roma (Paolo Aleandri, Pancrazio Scorza, Ulderico Sica), risultava che la fuga di Franco Freda dal soggiorno obbligato era stata ideata ed organizzata da alcuni “ vecchi “ ordinovisti del Veneto quali **MASSIMILIANO FACHINI e ROBERTO RAHO**, mentre per la fase della materiale attuazione si era ricorsi all'opera di più giovani militanti romani quali **BENITO ALLATTA, ULDERICO SICA e PANCRAZIO SCORZA.**

17.8 *Il contenuto delle conversazioni Freda - Barreca*

- Quando le parlò Freda per la prima volta della rivolta di Reggio ?
- Cosa le riferì ?
- Le disse se egli aveva avuto un ruolo nella rivolta e se vi aveva partecipato in qualche modo ? (18.05.93.11)

18.05.93.11 in quel periodo con FREDA avemmo anche occasione di parlare della rivolta di Reggio, da cui secondo lui, doveva partire una rivolta armata estesa a tutta l'Italia.
--

- Freda le riferì di suoi collegamenti con i servizi di sicurezza ed il Ministero degli Interni ?
- Conversando con lei Freda minacciò di poter fare rivelazioni che potevano fare saltare l'Italia ove lo avessero condannato ?
- Freda le confessò sue personali responsabilità sulla strage di Piazza Fontana ?
- Durante le conversazioni era sempre lei ad intervistare Freda oppure anche egli rivolgeva domande a lei sulla organizzazione cui apparteneva, sulle sue vicende giudiziarie ?
- Quali erano le curiosità di Freda sulle organizzazioni criminali ?
- Lei aveva saputo, prima di incontrare Freda, dai suoi amici Canale e De Stefano, che doveva scoppiare una guerra civile in Italia, che doveva esserci un colpo di stato ?
(18.05.93.12)

18.05.93.12 Successivamente tra il 78 ed il 79, epoca in cui era già terminata la prima guerra di mafia, Paolo DE STEFANO e Vittorio CANALE ebbero a dirmi in più occasioni che dovevamo armarci per prepararci alla guerra civile che sarebbe dovuta scoppiare in Italia, almeno secondo il loro disegno.

- Quando lei si trova Freda in casa non chiede mai allo stesso notizie sui possibili colpi di stato, su eventuali guerre civili ?
- Freda quando le parla per la prima volta di massoneria, cosa le riferisce sull'argomento ?

- Le ha mai chiesto se era massone ?

- Le ha mai confidato se egli era massone ?

17.9 *La super loggia massonica*

- Lei ha mai assistito ad un colloquio tra Freda e l' avv. Romeo nel corso del quale si parlava di massoneria ? (11.11.92.11 in contrasto con 08.11.94.10)

11.11.92.11 Durante il periodo in cui FREDa fu nella mia abitazione venne a trovarlo l'avvocato Giorgio DE STEFANO e l'avvocato Paolo ROMEO, che si trattennero con lui parlando di argomenti di cui non sono in grado di riferire

08.11.94.10 Ho partecipato ad alcuni degli incontri avvenuti a casa mia tra FREDa, Paolo ROMEO e GIORGIO DE STEFANO. Tali discorsi riguardavano la costituzione di una loggia super segreta, nella quale dovevano confluire personaggi di 'ndrangheta e della destra eversiva e precisamente lo stesso FREDa, l'avv. Paolo ROMEO, l'avv. GIORGIO DE STEFANO, Paolo DE STEFANO, Peppe PIROMALLI, Antonio NIRTA, Fefè ZERBI.

- Lei era considerato persona di grande fiducia, uno dei loro in sostanza, se non avevano difficoltà a conversare in sua presenza di tali argomenti ?

- Ci vuole dire chi avvia il discorso sulla massoneria ?

- Qualcuno parla di logge massoniche ufficiali già esistenti a Reggio Calabria ? Indica le persone che aderivano a tali logge massoniche ? (08.11.94.10)

08.11.94.10 Ho partecipato ad alcuni degli incontri avvenuti a casa mia tra FREDa, Paolo ROMEO e GIORGIO DE STEFANO. Tali discorsi riguardavano la costituzione di una loggia super segreta, nella quale dovevano confluire personaggi di 'ndrangheta e della destra eversiva e precisamente lo stesso FREDa, l'avv. Paolo ROMEO, l'avv. GIORGIO DE STEFANO, Paolo DE STEFANO, Peppe PIROMALLI, Antonio NIRTA, Fefè ZERBI. Altra loggia delle stese caratteristiche era stata costituita nello stesso periodo a Catania. La super loggia di cui ho parlato doveva avere sede a Reggio e veniva ad inserirsi in una loggia massonica ufficiale, e precisamente quella di cui faceva parte il preside ZACCONE, personaggio notoriamente legato al gruppo DE STEFANO.

- Ricorda se qualcuno propone la costituzione di una nuova loggia massonica ?

- Lei era presente quando venivano definiti gli scopi e gli obiettivi della loggia segreta?

- Lei era presente quando Freda costituì la loggia supersegreta ?

- Lei sa come avvenne la cerimonia di costituzione della superloggia ?

- Lei era presente nella fase precostitutiva della loggia ovvero quando si discuteva delle persone che dovevano fare parte del sodalizio ?

- Vide mai appunti scritti che riguardavano la vicenda ?

- Freda le chiese mai di portare ad alcuno qualche messaggio ?
- Lei sa se la superloggia aveva una sede un recapito ?
- Lei sa chi erano i componenti della loggia segreta ? (24.01.95.6)

24.01.95.6 A questa loggia aderirono le più importanti personalità cittadine tra cui: **Lodovico LIGATO**, **Giovanni PALAMARA**, il fratello **Marco**, l'onorevole **Paolo ROMEO**, il marchese **GENOVESE ZERBI**, l'onorevole **Franco QUATTRONE**, l'onorevole **Pietro BATTAGLIA**, il senatore **VINCELLI**, il ministro **MISASI**, l'onorevole **NICOLÒ**, l'ingegnere **TRIPODI** di Lazzaro, l'imprenditore **MAURO**, **Amedeo MATACENA** senior, l'Avvocato **Giorgio DE STEFANO**, il professore **PANUCCIO** ed il fratello **Alberto**, l'ingegnere **Domenico COZZUPOLI**, il notaio **MARRAPODI**, **Enzo CAFARI**, il colonnello **PUGLISI** dei Carabinieri, **Paolo DE STEFANO**, **Rocco MUSOLINO**, **Turi SCRIVA**, **'Ntoni NIRTA**, **Peppe PIROMALLI**, **Nino MAMMOLITI**, **Peppe CATALDO**, **Natale IAMONTE**, **Santo ARANITI**, **don STILO**, **Mario MESIANI MAZZACUVA** e tanti altri di cui al momento non ricordo il nome.

- Quindi lei già dal 1979 sapeva che l'on. Ligato già assessore regionale della Calabria, poi divenuto presidente delle ferrovie; l'avv. Palamara Giovanni successivamente divenuto sindaco di Reggio Calabria e poi assessore regionale; l'on. Franco Quattrone più volte vice ministro della Repubblica, Segretario regionale della DC; l'on. Piero Battaglia, già Sindaco della città successivamente assessore regionale della Calabria, poi parlamentare della Repubblica, poi ancora Sindaco della città; il senatore Vincelli più volte vice ministro della Repubblica, da sempre parlamentare prima e dopo l'anno 1979; il ministro della repubblica Misasi Riccardo, da sempre ai vertici della DC nazionale aderente alla componente di sinistra; i facoltosi imprenditori Mauro e Matacena senior, professionisti e docenti universitari del livello di Vincenzo Panuccio, il generale dei cc Puglisi, il notaio Marrapodi, assieme a tutti i più autorevoli capi ndrangheta aderivano alla super loggia segreta. Non ha mai pensato di azionare un ricattuccio nei confronti di qualcuno di loro o meglio di richiedere interventi giudiziari in suo favore ?

17.10 ***I vertici della super loggia***

- Chi era a capo di tale super loggia massonica ? (24.01.95.11)

24.01.95.11 Dopo l'arresto di FREDA la loggia continuò ad operare a pieno regime, sotto la direzione di Paolo DE STEFANO, del cugino Giorgio e dell'avvocato Paolo ROMEO; questi, nella qualità di esponenti di primo piano della 'ndrangheta in stretto collegamento con i vertici di tutte le istituzioni del capoluogo reggino.

- Da chi ha saputo che dopo l'andata via di Freda da Reggio la super loggia venne diretta da una triade di cui faceva parte l'avv. Romeo ?

- Lei ricorda quale ruolo politico ricopriva l'avv. Romeo nel 1979 ? In quale partito militava ? Quale carica elettiva ricopriva ?

- Lei ci ha descritto la composizione ed i componenti della super loggia del 1979, ha anche descritto la composizione ed i compiti della struttura denominata Cosa Nuova costituita nel 1991, vuole indicarci le differenze esistenti tra i due organismi ?

- Lei sa chi si fece carico di sollecitare la adesione di ognuno di loro alla super loggia ?

- La super loggia era collegata con Cosa Nostra ? (24.01.95.7)

24.01.95.7 "COSA NOSTRA" era rappresentata nella loggia da **Stefano BONTADE**; questo collegamento con i palermitani era necessario perché il progetto massonico non avrebbe avuto modo di svilupparsi in pieno in assenza della "fratellanza" con i vertici della mafia siciliana, ciò conformemente alle regole della massoneria, che tende ad accorparsi in sé tutti i centri di potere, di qualunque matrice. Posso affermare con convinzione che a seguito di questo progetto, in Calabria la 'ndrangheta e la massoneria divennero una "cosa sola".

- Da chi lo ha saputo ?

17.11 *Le finalità della loggia super segreta*

- Lei sa se tra gli obiettivi della super loggia vi era un progetto eversivo di carattere nazionale che doveva essere la prosecuzione di quello degli anni 70 dei moti di Reggio

- Da chi lo ha saputo ?

- Lei sa se la loggia mirava ad assicurarsi il controllo di tutte le principali attività economiche, compresi gli appalti della provincia di Reggio Cal. (24.01.95.10)

24.01.95.10 Le competenze della loggia, come detto, si fondavano su di una base eversiva. Ma, prevalentemente, la loggia mirava: ad assicurarsi il controllo di tutte le principali attività economiche - compresi gli appalti - della Provincia di Reggio Calabria; il controllo delle istituzioni a cui capo venivano collocati persone di gradimento e facilmente avvicinabili; l'aggiustamento di tutti i processi a carico di appartenenti alla struttura; l'eliminazione, anche fisica, di persone "scomode" e non soltanto in ambito locale. In sostanza si era creato un gruppo di potere che gestiva tutto l'andamento della vita pubblica ed economica in sintonia con altri gruppi costituitisi in altre città italiane.

- Lei da chi lo ha saputo ?

- Può indicarci un episodio a sua conoscenza dell'esercizio di tale potere da parte della super loggia ?

- Lei sa se mirava ad assicurarsi il controllo delle istituzioni attraverso il condizionamento delle scelte dei vertici delle stesse facendovi collocare persone di gradimento e facilmente avvicinabili ? (24.01.95.10)

24.01.95.10 Le competenze della loggia, come detto, si fondavano su di una base eversiva. Ma, prevalentemente, la loggia mirava: ad assicurarsi il controllo di tutte le principali attività economiche - compresi gli appalti - della Provincia di Reggio Calabria; **il controllo delle istituzioni a cui capo venivano collocati persone di gradimento e facilmente avvicinabili;** l'aggiustamento di tutti i processi a carico di appartenenti alla struttura; l'eliminazione, anche fisica, di persone "scomode" e non soltanto in ambito locale. In sostanza si era creato un gruppo di potere che gestiva tutto l'andamento della vita pubblica ed economica in sintonia con altri gruppi costituitisi in altre città italiane.

- Quando parla di istituzioni intende riferirsi a Comuni, Provincia, Regione, Prefetture, Questure, Arma dei Carabinieri e così via ?

- Da chi lo ha saputo ?

- Può indicarci qualche episodio significativo sul punto ? (24.01.95.14)

24.01.95.14 Tra le persone "scomode" alla loggia vi era, agli inizi degli anni ottanta, il qui presente colonnello PELLEGRINI, all'epoca capitano dei Carabinieri. A causa della sua attività investigativa di contrasto alla criminalità organizzata era divenuto un avversario troppo pericoloso per l'organizzazione, sicché, come venni a sapere negli ambienti della 'ndrangheta, mi sembra da *Natale IAMONTE* o da *Santo ARANITI*, **fu contattato un altro magistrato per far trasferire in altre sede l'ufficiale dell'Arma. Effettivamente, di lì a qualche tempo, PELLEGRINI venne trasferito a Palermo.** Ricordo anche che non appena seppimo del trasferimento festeggiammo l'evento con altri santisti, anche perché si era saputo che il capitano PELLEGRINI era stato colpito da una grave malattia ad un polmone.

- Lei sa se la superloggia mirava all'aggiustamento di tutti i processi a carico di appartenenti alla struttura mafiosa ?

- Lei può riferirci come ciò avveniva ?

- Lei sa se aderivano alla superloggia anche magistrati che esercitavano a Reggio Calabria ?

- Vuole indicarci i nomi dei magistrati che aderivano a logge massoniche deviate ?

- Lei sa se tale gruppo di potere costituito dalla superloggia gestiva tutto l'andamento della vita pubblica ed economica della città ed in che modo ciò avveniva?(24.02.95.10)

24.01.95.10 Le competenze della loggia, come detto, si fondavano su di una base eversiva. Ma, prevalentemente, la loggia mirava: ad assicurarsi il controllo di tutte le principali attività economiche - compresi gli appalti - della Provincia di Reggio Calabria; il controllo delle istituzioni a cui capo venivano collocati persone di gradimento e facilmente avvicinabili; l'aggiustamento di tutti i processi a carico di appartenenti alla struttura; l'eliminazione, anche fisica, di persone "scomode" e non soltanto in ambito locale. **In sostanza si era creato un gruppo di potere che gestiva tutto l'andamento della vita pubblica ed economica in sintonia con altri gruppi costituiti in altre città italiane.**

- Lei sa se ha mai condizionato la elezione di sindaci, Presidenti di provincia e regione e le rispettive giunte ?

- Come si faceva a scegliere ed indicare le persone che dovevano ricoprire incarichi di vertice nelle istituzioni ?

- Può dirci se le nomine di tutti i vertici delle forze dell'ordine reggine venivano pilotate dalla loggia deviana ?

- La loggia controllava anche la gestione dell'ASI di Reggio Calabria ?

- Cosa gestiva l'ASI in quegli anni e da chi era politicamente controllata ?
- Vi erano componenti della P.2 che facevano parte della loggia ?
- Che rapporti vi erano tra la P.2 e la loggia ?
- Che rapporti vi erano tra la loggia e la mafia siciliana ?
- Vuole indicarci fatti specifici a sua conoscenza concernenti interventi della loggia a favore di aderenti alla stessa ?
- Lei faceva parte della superloggia massonica o di altre logge ?
(Ud. Del 04.05.95.29 Barreca dice di non essere massone)
- Come mai non è stato sollecitato dal suo ospite o da altri a farne parte ?

17.12 **Le fonti di informazione**

- Quali sono i fatti di cui ci ha riferito appresi da Santo Araniti ? Quali quelli appresi da Paolo De Stefano ? Dove e quando ?
- Quali sono gli episodi che invece lei apprende da Franco Freda prima che lo stesso si allontani dalla sua abitazione ?
- Lei sa se esiste una regola della massoneria che tende ad accorpare in sé tutti i centri di potere, di qualunque matrice ? (24.01.95.7)

7 "COSA NOSTRA" era rappresentata nella loggia da Stefano BONTADE; questo collegamento con i palermitani era necessario perché il progetto massonico non avrebbe avuto modo di svilupparsi in pieno in assenza della "fratellanza" con i vertici della mafia siciliana, **ciò conformemente alle regole della massoneria, che tende ad accorpare in sé tutti i centri di potere, di qualunque matrice.** Posso affermare con convinzione che a seguito di questo progetto, in Calabria la 'ndrangheta e la massoneria divennero una "cosa sola".

- Da chi ha appreso della esistenza di tale regola ?
- Come è stata attuata ?
- Lei conosce direttamente fatti specifici comprovanti che la Ndr e la massoneria dal 1979 in poi divennero una “ cosa sola “ ? (24.01.95.7)

24.01.95.7 "COSA NOSTRA" era rappresentata nella loggia da Stefano BONTADE; questo collegamento con i palermitani era necessario perché il progetto massonico non avrebbe avuto modo di svilupparsi in pieno in assenza della "fratellanza" con i vertici della mafia siciliana, ciò conformemente alle regole della massoneria, che tende ad accorpare in sé tutti i centri di potere, di qualunque matrice. **Posso affermare con convinzione che a seguito di questo progetto, in Calabria la 'ndrangheta e la massoneria divennero una "cosa sola".**

17.13 *La lettera che Freda invia a Paolo De Stefano*

- Freda consegnò a lei una lettera da fare recapitare a De Stefano Paolo ?
- Quando ?
- Vuole descriverci il formato della lettera ?
- La lettera recava una intestazione ?
- Vuole illustrarci il contenuto della lettera ?
- Chi ringraziava Freda per il trattamento avuto a Reggio Calabria ?
- Se Freda con la lettera ringraziava De Stefano Paolo suo tramite, vuol dire che chiudeva i rapporti con De Stefano ed apriva un nuovo rapporto con Vadalà che lo ospitava non già perchè sollecitato da De Stefano ma da lei ? (23.6.94.)
- Lei attraverso chi doveva fare recapitare la lettera ?
- Perchè non la ha fatta recapitare ?
- Quanto tempo la ha tenuta a casa ?
- Quando la ha utilizzata ?
- A chi ha consegnato la lettera ? (18.05.93.3)

18.05.93.3 Mentre era a casa mia scrisse una lettera indirizzata a Paolo DE STEFANO, che all'epoca si trovava in carcere a Reggio Calabria. **Io avrei dovuto consegnare la lettera a Paolo MARTINO perché la facesse recapitare a Paolo DE STEFANO, ma io non lo feci.**

Nella lettera FREDa ringraziava Paolo DE STEFANO per il trattamento ricevuto a Reggio Calabria. La lettera è stata allegata agli atti relativi all'arresto di Paolo ROMEO. Sono stato io stesso a consegnare la lettera al dottor CANALE della Questura di Reggio Calabria e servì per la comparazione della calligrafia di FREDa.

- In quale occasione ?
- Materialmente chi ha consegnato la lettera al dr Canale ?
- Quali benefici lei ha avuto in cambio ?

- Quando viene scarcerato a seguito della assoluzione di associazione nel processo De Stefano + 59 ? (Gennaio 1979)

- Lei quando venne scarcerato nel 1979 ebbe imposta la sorveglianza speciale e quindi nel periodo in cui ospitava Freda era sorvegliato speciale ? (18.05.93.4)

18.05.93.4 FREDa rimase a casa mia per circa 4 mesi ed io protestavo perché ero sorvegliato speciale e non volevo correre dei rischi,
--

- Quando venne fermato in questura a Reggio Calabria a seguito di un provvedimento relativo alla applicazione della sorveglianza speciale ? (10.05.79)

17.14 *La spontaneità (!) delle propalazioni di Barreca sul punto*

- Perché non riferisce al dr Giordano nel verbale del giorno 11.11.1992 mentre gli parla della vicenda Freda i particolari che invece riferisce il 18. Maggio al dr Macrì ed in particolare, perchè tratta i particolari dell'arrivo di Freda a Reggio e degli iniziali sostegni dallo stesso avuti ?
- Perché non racconta al dr Macrì nel corso dell'interrogatorio del 18.05.93 , molto particolareggiato ed esclusivamente dedicato alla vicenda Freda, ciò che racconterà allo stesso magistrato nel corso dell' interrogatorio del giorno 02.04.1994 principalmente in ordine alla costituzione da parte di Freda della super loggia ?
- Perché non racconta al dr Macrì nel corso dell'interrogatorio del giorno 08.11.94 ciò che invece puntualmente riferisce al dr Boemi nell'interrogatorio del 24.01.95 ?
- Perché dal novembre 1992 al gennaio 1995, per ben altre due anni dall'inizio della sua collaborazione, non manifesta la conoscenza di fatti importantissimi come sono quelli dichiarati il 24 gennaio 1995 ?

17 C - VICENDA FREDA

17.1 CHI ACCOMPAGNA FREDA DA BARRECA

17.2 CHI MANDA FREDA DA BARRECA

17.3 QUANDO FREDA GIUNGE DA BARRECA E QUANTO VI RESTA

17.4 DOVE BARRECA OSPITA FREDA

17.5 LA LATITANZA DI FREDA IN CASA BARRECA

17.6 LE RELAZIONI BARRECA - FREDA

17.7 CHI ACCOMPAGNA FREDA A REGGIO DA CATANZARO

17.8 IL CONTENUTO DELLE CONVERSAZIONI FREDA - BARRECA

17.9 LA SUPER LOGGIA MASSONICA

17.10 I VERTICI DELLA SUPER LOGGIA

17.11 LE FINALITÀ DELLA LOGGIA SUPER SEGRETA

17.12 LE FONTI DI INFORMAZIONE

17.13 LA LETTERA CHE FREDA INVIA A PAOLO DE STEFANO

17.14 LA SPONTANEITÀ (!) DELLE PROPALAZIONI DI BARRECA SUL PUNTO